

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciapusci 4.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	357
<i>Votanti</i>	295
<i>Astenuti</i>	62
<i>Maggioranza</i>	148
<i>Hanno votato sì</i>	60
<i>Hanno votato no</i> .	235).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Savarese 5.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	354
<i>Votanti</i>	273
<i>Astenuti</i>	81
<i>Maggioranza</i>	137
<i>Hanno votato sì</i>	44
<i>Hanno votato no</i> .	229).

***(Esame degli ordini del giorno
- A.C. 7401)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 7401 sezione 4)*.

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Il Governo accoglie come raccomandazione

l'ordine del giorno Palma n. 9/7401/1; esprime parere favorevole sull'ordine del giorno Eduardo Bruno n. 9/7401/2, se i presentatori accettano di eliminare nel primo periodo del dispositivo l'inciso « e quindi anche in anticipo rispetto ai tempi di approvazione dello stesso piano generale dei trasporti e della logistica ».

PRESIDENTE. È d'accordo, onorevole Eduardo Bruno?

EDUARDO BRUNO. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Prego, onorevole sottosegretario.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Il Governo accoglie gli ordini del giorno Carazzi n. 9/7401/3 e Galdelli n. 9/7401/4; accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Caruano n. 9/7401/5 e accoglie gli ordini del giorno Scaltritti n. 9/7401/6 e Malentacchi n. 9/7401/7. Accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Ciapusci n. 9/7401/9 perché è chiaro che, a questo punto, non si può inserire un'apposita delega nella finanziaria. Accoglie, infine, l'ordine del giorno Bergamo n. 9/7401/8.

PRESIDENTE. Onorevole Palma, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/7401/1?

PAOLO PALMA. Sì, Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO PALMA. Presidente, non capisco perché il Governo abbia accolto l'ordine del giorno solamente come raccomandazione. Nel Tirreno calabrese vi è lo stesso problema della mucillagine dell'Adriatico; non capisco perché i pescatori calabresi non debbano avere le provvidenze che ricevono i pescatori dell'Adriatico.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Palma 9/7401/1, accolto dal Governo come raccomandazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	353
<i>Votanti</i>	338
<i>Astenuti</i>	15
<i>Maggioranza</i>	170
<i>Hanno votato sì</i>	172
<i>Hanno votato no</i> .	166).

Onorevole Eduardo Bruno, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/7401/2 ?

EDUARDO BRUNO. No, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Onorevole Carazzi, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/7401/3 ?

MARIA CARAZZI. No, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Onorevole Galdelli, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/7401/4 ?

PRIMO GALDELLI. No, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Onorevole Caruano, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/7401/5 ?

GIOVANNI CARUANO. No, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Onorevole Scaltritti, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/7401/6 ?

GIANLUIGI SCALTRITTI. No, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Onorevole Malentacchi, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/7401/7 ?

GIORGIO MALENTACCHI. No, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Onorevole Ciapuscì, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/7401/9 accolto come raccomandazione ?

ELENA CIAPUSCI. No, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Onorevole Bergamo, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/7401/8 ?

ALESSANDRO BERGAMO. No, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

***(Dichiarazioni di voto finale
— A.C. 7401)***

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scaltritti. Ne ha facoltà.

GIANLUIGI SCALTRITTI. Presidente, vorrei sottolineare il comportamento del mio gruppo parlamentare nei confronti di questo disegno di legge. Come è sempre avvenuto per tutti i provvedimenti riguardanti il settore ittico, abbiamo fatto un'opposizione costruttiva.

Ci asterremo dal votare questo disegno di legge di conversione perché non ne condividiamo la costruzione, considerato che è nato da tante promesse non mantenute del ministro e dalla pressione esercitata dai parlamentari.

Per il settore ittico sono state stanziare risorse estremamente limitate, ma pur sempre estremamente necessarie e con la nostra opposizione costruttiva abbiamo fatto sì che anche in finanziaria fossero stanziare risorse per il triennio fino al 2003. Ciò consente al settore della pesca marittima di affrontare le difficoltà create dall'aumento del gasolio e da tutti gli altri eventi contrari che si sono verificati in

questi anni. La nostra opposizione costruttiva è basata su una strategia finalizzata ad attribuire risorse ad un settore e, al tempo stesso, all'attuazione di una politica che lo faccia uscire dallo stato di emergenza in cui il Governo lo ha sempre tenuto in questi anni.

Il Governo e la maggioranza in questi anni avrebbero potuto intervenire ed attuare una politica strategica per il settore della pesca, ma non l'ha fatto. Oggi approviamo lo stanziamento di risorse per tamponare la situazione di emergenza ma chiediamo progetti chiari e razionali per questo settore importante.

Come ho già detto all'inizio del mio intervento, il decreto-legge è necessario ma è nato male poiché dirotta risorse che erano già state stanziare per il settore (penso ai 10 miliardi di stanziamento decisi all'ultimo momento al Senato). Il gruppo di Forza Italia si astiene per non creare ostacoli a che queste risorse arrivino al settore; per il futuro ci ripromettiamo di confermare l'attenzione che il partito ha sempre assegnato al settore ittico per favorirne lo sviluppo e la credibilità nell'economia italiana (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bosco. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Signor Presidente, annuncio l'astensione del gruppo della Lega nord Padania e chiedo l'autorizzazione alla pubblicazione in calce al resoconto della seduta odierna delle mie dichiarazioni di voto (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente. Le siamo riconoscenti, può peccare per tre giorni adesso...

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boghetta. Ne ha facoltà.

UGO BOGHETTA. Annuncio l'astensione del gruppo di Rifondazione comunista. Tale decisione nasce dopo aver

valutato i vari aspetti che ci convincono (il settore della pesca ed il trasporto pubblico), mentre non ci convince il modo in cui viene finanziato l'autotrasporto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ciapusci. Ne ha facoltà.

ELENA CIAPUSCI. La mia sarà una dichiarazione di voto molto breve, visto il modo affrettato con cui è stato esaminato il disegno di legge di conversione. Desidero denunciare la totale mancanza di una politica seria nel campo dell'autotrasporto e della pesca da parte del Governo, come dimostra il fatto che negli ultimi quattro anni si è legiferato con provvedimenti fatti all'ultimo momento e su richiesta delle associazioni di categoria interessate, mentre le leggi non dovrebbero essere approvate sulla base dei suggerimenti dei vertici delle diverse associazioni di categoria, bensì sulla base di politiche serie e strutturali. Purtroppo questa non è la via scelta dal Governo perché si continuano a mettere pezze che comunque non saranno sufficienti a soddisfare le esigenze della categoria dell'autotrasporto.

Mio malgrado dovrò votare a favore della conversione del decreto-legge perché comunque rappresenta un aiuto alla categoria che deve fare i conti con il problema del caro gasolio. Voto a favore con l'augurio che in futuro il Governo lasci da parte gli interventi tampone.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rogna Manassero di Costigliole. Ne ha facoltà.

SERGIO ROGNA MANASSERO di COSTIGLIOLE. Annuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici-Ulivo alla conversione in legge del decreto-legge in esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aloï. Ne ha facoltà. Seguirà l'esempio del collega che l'ha preceduto.

FORTUNATO ALOI. Io seguo sempre i buoni esempi, però bisogna stabilire cosa siano i buoni esempi, perché tutto è soggettivo.

Signor Presidente, il gruppo di Alleanza nazionale ha assunto nei confronti di questo provvedimento una posizione di grande chiarezza e di grande coerenza. Il Governo non ha ritenuto di accogliere nessuno degli emendamenti che noi avevamo presentato a questo testo che nasce da una situazione di emergenza.

Proprio alla luce di una emergenza oggettiva, mi asterrò dalla votazione; la nostra però è un'astensione critica nei confronti del Governo ed è una forma di attenzione verso le categorie interessate (autotrasportatori e pescatori). Resta, tuttavia, l'esigenza che il mondo dell'autotrasporto e quello della pesca non debbano fruire di provvedimenti parziali, provvisori e nascenti dall'emergenza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tattarini. Ne ha facoltà.

FLAVIO TATTARINI. Signor Presidente, preannuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo. Ci sembra che il combinato disposto del contenuto del decreto-legge n. 265 del 2000 e gli emendamenti di iniziativa del Governo e della maggioranza, approvati in finanziaria, offrano per la prima volta al comparto della pesca condizioni per interventi strutturali che non valgano solo per l'emergenza, ma che abbiano anche una forte incidenza in prospettiva.

Si tratta di una innovazione qualitativa e quantitativamente consistente: ciò dimostra che il Governo e la maggioranza hanno assunto un atteggiamento di ascolto e di concertazione positiva con la categoria e hanno dato risposte coerenti (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Angelici. Ne ha facoltà.

VITTORIO ANGELICI. Signor Presidente, preannuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo. Inoltre, chiedo alla Presidenza l'autorizzazione alla pubblicazione in calce al resoconto della seduta odierna della mia dichiarazione di voto (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Eduardo Bruno. Ne ha facoltà.

EDUARDO BRUNO. Signor Presidente, vorrei esprimere un apprezzamento per il lavoro meritorio svolto dal Governo, soprattutto nella persona del sottosegretario Angelini, rispetto ad un settore (quello dell'autotrasporto) assai complesso. Preannuncio, pertanto, il voto favorevole dei deputati del gruppo Comunista (*Applausi dei deputati del gruppo Comunista*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bastianoni. Ne ha facoltà.

STEFANO BASTIANONI. Signor Presidente, preannuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo misto-Rinnovamento italiano sul provvedimento che stiamo per votare, in quanto contiene misure urgenti per due settori importanti come l'autotrasporto e la pesca.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, preannuncio il mio voto favorevole. Ricordo che i deputati del gruppo di Alleanza nazionale hanno fatto molto per dare una soluzione ai problemi del personale dei settori interessati (una categoria che il Governo ha tentato di rottamare). Sul provvedimento che stiamo per votare siamo certamente critici, ma dovremmo votare a favore, anche se si tratta

di una misura insufficiente. Il provvedimento concerne, infatti, una categoria che ha già subito disagi e ritardi e rischia di uscire dal mercato del lavoro. Teniamo conto che si tratta di imprese piccole e spesso familiari: se il Governo e il Parlamento non vanno incontro a quella categoria, rischiamo che le imprese chiuderanno e cancelleranno posti di lavoro.

Per i motivi esposti, voterò con convinzione a favore e invito i deputati del Polo della libertà a fare altrettanto e a non astenersi, anche se il provvedimento è insufficiente; esso è, però, certamente indispensabile.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Peretti. Ne ha facoltà.

ETTORE PERETTI. Signor Presidente, preannuncio l'astensione dei deputati del gruppo misto-CCD sul provvedimento che stiamo per votare. Si tratta di un provvedimento che non rappresenta una politica per i trasporti né per la pesca; è una misura parziale e, pertanto, non potremo dare il nostro assenso pieno.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto a titolo personale, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Bergamo. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO BERGAMO. Signor Presidente, in dissenso dal mio gruppo, preannuncio il mio voto favorevole sul provvedimento che stiamo per votare, per le motivazioni espresse dall'onorevole Buontempo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlesi. Ne ha facoltà.

NICOLA CARLESI. Signor Presidente, ritengo necessario esprimere il mio voto favorevole, anche perché l'estate scorsa vi è stato un momento assai conflittuale per i pescatori dell'Adriatico.

Quindi ritengo necessario dichiarare il voto favorevole dei parlamentari di Al-

leanza nazionale sul provvedimento proposto dal Governo, che, per quanto insufficiente, comunque restituisce a quella categoria ciò che ha perso in un momento di grave disagio. Tale disagio dovrà essere sicuramente affrontato anche per il futuro, in relazione anche agli squilibri ecologici del nostro mare Adriatico: certamente, però, questo è un momento di emergenza al quale lo Stato non poteva non sopperire, come noi abbiamo affermato fin dall'inizio della scorsa estate (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stajano. Ne ha facoltà.

ERNESTO STAJANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che il provvedimento che ci accingiamo ad approvare risponda certamente ad una logica emergenziale ed io lo condivido in questa logica, ma non credo possa essere condiviso per quel che attiene invece alle esigenze generali del nostro sistema dei trasporti.

Da tempo diciamo, in varie assise, convegni, ed anche nella nostra Commissione, che è necessario fare un grande sforzo per operare il cosiddetto riequilibrio modale, cioè eliminare il più possibile il trasporto merci su gomma e spostarlo su ferro e su mare. È evidente che misure di questo genere non rispondono ad un piano coerente rispetto a queste ultime finalità. Ciò nonostante credo sia necessario approvare questo provvedimento e rivolgo in questo senso un invito anche agli amici della Casa della libertà. Non approvare questo provvedimento sarebbe di certo un errore, nonostante le sue insufficienze. Credo occorra dare testimonianza agli autotrasportatori, che non certo per loro colpa si trovano in una situazione di difficoltà, che il Parlamento è in grado di comprendere le loro necessità.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sospiro. Ne ha facoltà.

NINO SOSPIRI. Signor Presidente, condividendo pienamente quanto affermato dal collega Carlesi, desidero che resti agli atti la mia dichiarazione di voto favorevole al provvedimento.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

***(Votazione finale e approvazione
- A.C. 7401)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 7401, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(S. 4808 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 settembre 2000, n. 265, recante misure urgenti per i settori dell'autotrasporto e della pesca) (7401):

<i>(Presenti</i>	390
<i>Votanti</i>	312
<i>Astenuti</i>	78
<i>Maggioranza</i>	157
<i>Hanno votato sì ...</i>	312).

Seguito della discussione della proposta di legge: S. 4243 - Senatori La Loggia ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta per accertare i fatti ed eventuali responsabilità di ordine politico ed amministrativo inerenti al dossier Mitrokhin e ai suoi contenuti (approvata dal Senato) (6620) e delle abbinate proposte di legge: Tremaglia e Simeone; Rebuffa ed altri; Manzione ed altri; Tassone ed

altri; Crema ed altri; Selva (910 - 6442 - 6450 - 6452 - 6491 - 6495) (ore 18,49).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge, già approvata dal Senato, di iniziativa dei senatori La Loggia ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta per accertare i fatti ed eventuali responsabilità di ordine politico ed amministrativo inerenti al dossier Mitrokhin e ai suoi contenuti; e delle abbinate proposte di legge di iniziativa dei deputati Tremaglia e Simeone; Rebuffa ed altri; Manzione ed altri; Tassone ed altri; Crema ed altri; Selva.

Ricordo che nella seduta del 23 ottobre si è conclusa la discussione sulle linee generali ed hanno replicato il relatore ed il rappresentante del Governo.

***(Contingentamento tempi esame articoli
- A.C. 6620)***

PRESIDENTE. Comunico che il tempo per l'esame degli articoli sino alla votazione finale è così ripartito:

Relatore: 20 minuti;

Governo: 20 minuti;

richiami al regolamento: 10 minuti;

tempi tecnici: 30 minuti;

interventi a titolo personale: 1 ora e 20 minuti (con il limite massimo di 14 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 5 ore e 30 minuti, è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 1 ora e 12 minuti;

Forza Italia: 55 minuti;

Alleanza nazionale: 48 minuti;

Popolari e democratici-l'Ulivo: 39 minuti;

Lega nord Padania: 35 minuti;

UDEUR: 28 minuti;

Comunista: 27 minuti;

i Democratici-l'Ulivo: 27 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 1 ora, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Rifondazione comunista-progressisti: 12 minuti; Verdi: 11 minuti; CCD: 11 minuti; Socialisti democratici italiani: 7 minuti; Rinnovamento italiano: 5 minuti; CDU: 5 minuti; Minoranze linguistiche: 4 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 3 minuti; Patto Segni-riformatori liberaldemocratici: 3 minuti.

(Esame degli articoli - A.C. 6620)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli della proposta di legge, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

(Esame dell'articolo 1 - A.C. 6620)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 6620 sezione 1*).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Tassone.

MARIO TASSONE. Signor Presidente, mi dispiace che l'esame di questo provvedimento cada in questo particolare momento.

Ho chiesto di parlare sul complesso degli emendamenti perché noi abbiamo tentato di dare un contributo per creare le condizioni favorevoli a questo provvedimento, nel tentativo di dargli maggiore dignità.

Ho visto che ci sono una serie di emendamenti, ma soprattutto un emenda-

mento della Commissione il quale prevede una durata di quattro mesi per il lavoro di questa Commissione. A questo punto, Presidente, ritengo che ovviamente non vi sia alcuna possibilità che la Commissione venga realmente costituita e messa in funzione. Il provvedimento, inoltre, non contiene alcuna indicazione seria riguardo ai compiti e noi con i nostri emendamenti indichiamo proprio tali compiti, in termini reali. Con una serie di altri emendamenti, mi riferisco a quello della Commissione, si è compiuta una vera e propria opera da artificieri per disinnescare eventuali bombe.

A questo punto, vorrei sentire i colleghi della Commissione ed i membri del Governo, perché voglio sapere come sia possibile prevedere che la Commissione possa funzionare lavorando per quattro mesi. Possiamo quindi dire chiaramente che ci siamo presi in giro e che non c'è alcun interesse ad offrire la verità al Parlamento e al paese.

Non anticipo, quindi, il voto della mia componente politica, perché voglio prima sentire gli interventi dei colleghi della Commissione e quelli del Governo, che ritengo persone responsabili. È chiaro, però, che non è possibile definire in questo senso un provvedimento tanto atteso dall'opinione pubblica.

PRESIDENTE. Invito il relatore ad esprimere il parere sugli emendamenti.

GIANNICOLA SINISI, *Relatore*. Signor Presidente, ritengo che, nonostante il provvedimento meriti interesse da parte dell'Assemblea, la particolare situazione in cui si svolge la discussione richieda tempestività e, quindi, doti di sintesi.

Vorrei svolgere alcune osservazioni intervenendo solo sugli emendamenti sui quali la Commissione esprime parere favorevole: mi riferisco agli emendamenti Moroni 1.16, Tassone 1.2 e Soda 1.14 e 1.13.

I motivi che sono a fondamento del parere favorevole espresso dalla Commissione in ordine a questi emendamenti sono i seguenti. Per quanto riguarda

l'emendamento Moroni 1.16, riteniamo che debba esservi una verifica sulla provenienza dei documenti, sull'autenticità degli stessi e sull'affidabilità del contenuto. Come sappiamo, si tratta di materiale elaborato da una fonte informativa straniera che non ha subito alcun tipo di riscontro del contenuto.

Per quanto riguarda l'emendamento Tassone 1.2, il parere è favorevole in quanto si è ritenuto importante non solo conoscere i procedimenti di acquisizione, ma anche sapere chi ha avuto tra le mani questi documenti e, pertanto, quale enfasi debba essere data a questo tipo di lavoro.

In relazione all'emendamento Soda 1.14, si è ritenuto che, tra le responsabilità politico-amministrative — segnatamente quelle amministrative —, debbano essere riconosciuti un'importanza ed una capacità di accertamento particolare all'attività degli organi preposti alla sicurezza del nostro paese.

Infine, riguardo all'emendamento Soda 1.13, il parere è favorevole perché si reputa che l'ufficio di presidenza debba essere espresso dalla stessa Commissione e non dai Presidenti di Camera e Senato. Si è preferito l'emendamento Soda 1.13 all'emendamento Tassone 1.11, perché si è ritenuto, per una questione di economia legislativa, di rinviare al regolamento.

Per quanto riguarda gli altri emendamenti presentati all'articolo 1, la Commissione invita i presentatori a ritirarli, altrimenti il parere è contrario, perché esorbitano dall'oggetto della stessa Commissione, cosa che la Commissione affari costituzionali ha condiviso all'unanimità. Pertanto, rivolgo un invito particolare al collega Tassone a ritirare i suoi emendamenti al fine di rimanere nell'ambito dell'oggetto della Commissione, come definito dal Senato.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo ritiene si tratti di un tema di squisita competenza parlamentare e pertanto si rimette alla volontà dell'Assemblea.

PRESIDENTE. C'è richiesta di votazione nominale?

ELIO VITO. Sì, signor Presidente, la richiedo a nome del gruppo di Forza Italia.

PRESIDENTE. Sta bene.

Onorevole Moroni, accede alla proposta di ritirare il suo emendamento 1.15 formulata dal relatore?

ROSANNA MORONI. Sì, signor Presidente, e intendo ritirare anche il mio emendamento 1.17.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Moroni 1.16.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garra. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Presidente, nel corso della discussione sulle linee generali svoltasi il 23 ottobre scorso, il relatore ha giustamente affermato che secondo quanto previsto dalla proposta di legge rientravano tra i compiti della Commissione parlamentare d'inchiesta quelli dell'accertamento della veridicità e della attendibilità del contenuto degli atti. Questa affermazione fatta dal relatore, che è condivisibile, a mio giudizio rende del tutto superfluo l'emendamento Moroni 1.16. Infatti nel testo approvato dal Senato risultava ben chiara questa potestà della Commissione bicamerale di accertare in primo luogo, lo ripeto, la veridicità e l'attendibilità del contenuto degli atti Mitrokin.

Franca mente a me sembra che l'emendamento Moroni 1.16, così come l'emendamento Tassone 1.2, abbiano in sostanza la funzione di rendere necessaria un'ulteriore « lettura » da parte del Senato e mi sembrano superflui o, peggio ancora, ostruzionistici. Per tale motivo annuncio il voto contrario del mio gruppo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Moroni 1.16, accettato dalla Commissione e per il quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 326
Maggioranza 164
Hanno votato sì 218
Hanno votato no . 108).

Onorevole Tassone, insiste per la votazione del suo emendamento 1.1, sul quale vi è un invito a ritirarlo?

MARIO TASSONE. Sì, Presidente, insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Colleghi, considerate le condizioni, se siamo brevi nelle dichiarazioni riusciamo ad approvare il provvedimento. Parli pure onorevole Tassone.

MARIO TASSONE. Presidente, ringrazio per la cortesia l'onorevole Sinisi, ma non posso accogliere l'invito a ritirare i miei emendamenti, perché c'è tutta una proposta articolata che dà dignità al ruolo della Commissione parlamentare d'inchiesta.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassone 1.1, non accettato dalla Commissione e per il quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 324
Votanti 322
Astenuti 2
Maggioranza 162
Hanno votato sì 52
Hanno votato no . 270).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassone 1.2, accettato dalla Commissione e per il quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 326
Votanti 324
Astenuti 2
Maggioranza 163
Hanno votato sì 233
Hanno votato no .. 91).

Prendo atto che l'onorevole Tassone non ritira i suoi emendamenti Tassone 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 1.10 ed 1.11 ed insiste per la loro votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassone 1.3, non accettato dalla Commissione e per il quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 333
Votanti 330
Astenuti 3
Maggioranza 166
Hanno votato sì 27
Hanno votato no . 303).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassone 1.4, non accettato dalla Commissione e per il quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	341
<i>Votanti</i>	336
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	169
<i>Hanno votato sì</i>	32
<i>Hanno votato no</i> .	304).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassone 1.5, non accettato dalla Commissione e per il quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	345
<i>Votanti</i>	337
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	169
<i>Hanno votato sì</i>	33
<i>Hanno votato no</i> .	304).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassone 1.6, non accettato dalla Commissione e per il quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	343
<i>Votanti</i>	332
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	167
<i>Hanno votato sì</i>	28
<i>Hanno votato no</i> .	304).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassone 1.7, non accettato dalla Commissione e per il quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	349
<i>Votanti</i>	339
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	170
<i>Hanno votato sì</i>	32
<i>Hanno votato no</i> .	307).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassone 1.8, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	349
<i>Votanti</i>	339
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	170
<i>Hanno votato sì</i>	28
<i>Hanno votato no</i> .	311).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassone 1.9, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	355
<i>Votanti</i>	346
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	174
<i>Hanno votato sì</i>	29
<i>Hanno votato no</i> .	317).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassone 1.10, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 355
Votanti 349
Astenuti 6
Maggioranza 175
Hanno votato sì 35
Hanno votato no . 314).

Onorevole Soda, accetta l'invito al ritiro del suo emendamento 1.12 ?

ANTONIO SODA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. L'emendamento Soda 1.12 s'intende pertanto ritirato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Soda 1.14, accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 358
Votanti 334
Astenuti 24
Maggioranza 168
Hanno votato sì 240
Hanno votato no .. 94).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassone 1.11, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 357
Votanti 348
Astenuti 9
Maggioranza 175

Hanno votato sì 35
Hanno votato no . 313).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Soda 1.13, accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 356
Votanti 327
Astenuti 29
Maggioranza 164
Hanno votato sì 239
Hanno votato no .. 88).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 350
Votanti 347
Astenuti 3
Maggioranza 174
Hanno votato sì 331
Hanno votato no .. 16).

(Esame dell'articolo 2 - A.C. 6620)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 6620 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GIANNICOLA SINISI, *Relatore*. Il parere della Commissione è contrario sugli

emendamenti Tassone 2.1 e 2.2. Il parere è favorevole sull'emendamento 2.3 della Commissione perché, ovviamente, non abbiamo potuto disporre un termine superiore alla durata della legislatura. Questa è la ragione dell'emendamento 2.3 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassone 2.1, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	357
<i>Votanti</i>	322
<i>Astenuti</i>	35
<i>Maggioranza</i>	162
<i>Hanno votato sì</i>	44
<i>Hanno votato no</i> .	278).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassone 2.2, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	357
<i>Votanti</i>	319
<i>Astenuti</i>	38
<i>Maggioranza</i>	160
<i>Hanno votato sì</i>	12
<i>Hanno votato no</i> .	307).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.3 della Commissione, sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	364
<i>Votanti</i>	241
<i>Astenuti</i>	123
<i>Maggioranza</i>	121
<i>Hanno votato sì</i>	222
<i>Hanno votato no</i> ..	19).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	364
<i>Votanti</i>	359
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	180
<i>Hanno votato sì</i>	348
<i>Hanno votato no</i> ..	11).

(Esame dell'articolo 3 – A.C. 6620)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A – A.C. 6620 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	363
<i>Votanti</i>	357
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	179
<i>Hanno votato sì</i>	343
<i>Hanno votato no</i> ..	14).

(Esame dell'articolo 4 - A.C. 6620)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 6620 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	361
<i>Votanti</i>	355
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	178
<i>Hanno votato sì</i>	343
<i>Hanno votato no</i> ..	12).

(Esame dell'articolo 5 - A.C. 6620)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 6620 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	362
<i>Votanti</i>	358

<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	180
<i>Hanno votato sì</i>	345
<i>Hanno votato no</i> ..	13).

(Esame dell'articolo 6 - A.C. 6620)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 6620 sezione 6*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	371
<i>Votanti</i>	364
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	183
<i>Hanno votato sì</i>	353
<i>Hanno votato no</i> ..	11).

(Esame dell'articolo 7 - A.C. 6620)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 6620 sezione 7*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	373
<i>Votanti</i>	369
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	185
<i>Hanno votato sì</i>	358
<i>Hanno votato no</i> ..	11).

**(Dichiarazioni di voto finale
- A.C. 6620)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassone, che dispone di due minuti. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Signor Presidente, due minuti sono più che sufficienti.

Noi voteremo a favore di questo provvedimento. Come dicevo poc'anzi, abbiamo cercato di dare una maggiore consistenza al provvedimento stesso.

Qualcuno ha sottolineato, anche tra le file dell'opposizione, che sono stati presentati emendamenti, tra i quali anche quello della Commissione che prevede per la Commissione d'inchiesta una durata di quattro mesi. Credo sia molto chiaro che con quest'ultimo emendamento la Commissione di merito ha di fatto vanificato l'esistenza della Commissione d'inchiesta. Forse in questa vicenda qualcuno trova qualche attinenza con l'aria che si respira all'interno della maggioranza; c'è da capirlo, non intendo certo proporre una Commissione d'inchiesta per accertare tale attinenza. Certo, manca l'esigenza di recuperare la verità su una vicenda che rischia di pesare molto sulle istituzioni e sull'avvenire del paese.

Ovviamente, sul prolungamento dei lavori della Commissione d'inchiesta, sui suoi compiti e sul suo ruolo forse se ne parlerà nella prossima legislatura. Lo faremo con forza, considerato che approvando questo articolato mettiamo una pietra tombale sulla vicenda. Forse abbiamo salvato l'anima sul piano formale, ma non su quello sostanziale.

Ci sono stati, di fatto, un collegamento ed una sostanziale alleanza tra maggioranza e minoranza. Queste verità oggi le conosciamo ed è questa l'unica realtà che emerge. Il fatto, quindi, è certamente inquietante. Forse resta ad un gruppuscolo di deputati il compito di salvaguardare l'esigenza di recuperare la verità, che

non è di parte ma oggettiva. Rivendicare la verità significa recuperare la dignità che volevamo garantire in questo particolare momento.

Comunque, voteremo a favore di questo provvedimento a futura memoria, auspicando che in futuro i lavori parlamentari possano incamminarsi su una strada di verità, ma soprattutto di dignità, di responsabilità e serietà. Così com'è, questo non è un provvedimento serio. Mi dispiace dirlo, ma non è assolutamente un provvedimento serio (*Applausi dei deputati dei gruppi misto-CDU, della Lega nord Padania e de I Democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stucchi. Ne ha facoltà.

GIACOMO STUCCHI. Il gruppo della Lega nord Padania voterà a favore di questo provvedimento, pur mantenendo inalterati tutti i dubbi sull'effettiva efficacia circa l'ottenimento di risultati concreti da parte della Commissione. In quattro mesi si può fare ben poco, per cui sono scarse le speranze di ottenere risultati in questa legislatura. Se la Commissione verrà riproposta nella prossima legislatura, forse potranno esserci risultati concreti; potranno anche emergere verità scomode, che comunque sarà necessario ricercare e dire affinché la gente sia informata (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nardini. Ne ha facoltà.

MARIA CELESTE NARDINI. Voteremo contro questo provvedimento perché è davvero poco serio. In questo ha ragione il collega Tassone: non è un provvedimento serio. Ma non lo era nemmeno nelle pretese e nelle istanze di chi lo richiedeva. Abbiamo sentito e avvertito, ancora una volta, pesanti ombre del passato e aspre punte di anticomunismo.

Questo provvedimento è inutile per un'unica ragione: perché cerca di mettere mano su vicende - per esempio su cosa fosse il KGB - rispetto alle quali credo

che in questo paese le verità siano ormai del tutto scontate. Come scontato è, tra l'altro, il dossier Mitrokhin inviato alla Commissione stragi. È del tutto evidente, infatti, che è al vaglio di una Commissione di deputati e senatori che lo ha discusso. Riteniamo quindi che non abbia senso istituire un'altra Commissione. Soprattutto non aveva e non ha senso continuare a voler mistificare la realtà a proposito del finanziamento ventilato più di una volta. Credo, circa la storia dei finanziamenti al partito comunista italiano, che le verità siano ormai venute alla luce. Vi è un rapporto di Zaslaski che è stato fornito alla Commissione stragi, per cui anch'esso non è da accertare.

Si vogliono soltanto far camminare fantasmi. Saranno quindi credibili i colleghi che hanno proposto questa Commissione d'inchiesta? Quando ci chiederanno di desecretare il materiale che gli Stati Uniti d'America tengono ancora così segreto, quando vorranno indagare sul ruolo che la CIA ha avuto nelle stragi in questo paese, allora forse saranno credibili (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garra. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Vorrei rimbrottare quanto detto dalla collega Nardini: vi è un libro fresco di stampa, del senatore Pellegrino, che afferma esattamente il contrario, cioè che è arbitrario attribuire alla CIA le stragi degli anni del terrorismo e degli anni successivi (*Commenti del deputato Campatelli*). Quindi, cara collega Nardini, ho l'impressione che lei sia completamente fuori strada. A me sembra che la Camera dei deputati per undici mesi abbia lavorato con la moviola. Occhio alle date: nei primi di dicembre del 1999, il Senato licenzia il testo che è al nostro esame; quel testo non era quello originario della prima proposta di legge La Loggia del settembre 1999, ma era un testo che era stato riscritto, riformulato e depositato onde potesse avere, nell'aula

del Senato, una corsia semplice, agevole. Da noi sono stati necessari molti mesi, ci sono stati molti intoppi, molti rallentamenti e, soprattutto, vi sono state le ultime marce indietro. Non dimentichiamo che il testo licenziato dal Senato, poi esaminato dall'Assemblea della Camera, e gli emendamenti, si sono rivelati quella moviola che ci fa tornare indietro. Infatti, è del tutto superfluo affermare che è compito della Commissione accertare l'autenticità e l'affidabilità dei documenti Mitrokhin, mentre è assai pericoloso quanto è stato votato poc'anzi dall'Assemblea con l'emendamento Soda 1.14 che rovescia i termini della situazione: non si deve accertare se politici, imprenditori e giornalisti italiani furono al servizio del KGB, ma si devono accertare le azioni degli organi preposti alla sicurezza dello Stato italiano. È un rovesciamento a 180 gradi.

Abbiamo dovuto prendere atto che questo modo di lavorare con la moviola ha reso ormai superati quei termini che il Senato aveva assegnato per la conclusione dei lavori della bicamerale. Abbiamo dovuto prendere atto che visto l'emendamento che riduce a tre mesi l'arco di tempo entro il quale la Commissione bicamerale potrà operare era giocoforza compiere questa scelta a questo punto, dopo un anno di ritardi.

Noi voteremo a favore malgrado le chiare proposte peggiorative che sono venute da questa Assemblea; malgrado un certo doppiogiochismo in base al quale si è fatto credere che quello che veniva sottoposto al voto dell'Assemblea (e questa era la relazione del relatore Sinisi) era il testo del Senato. Vi era poi, pronta, un'abile manovra. Caro Tassone, non ti sei accorto che il tuo emendamento 1.2 è stato prontamente fatto proprio dai colleghi Soda e Boato, perché un esponente della Casa delle libertà che proponeva questo inutile emendamento era un bel regalo per rendere non definitivo il nostro voto.

Comunque, vogliamo sperare che in tempi assolutamente celeri il Senato completi l'iter e vogliamo auspicare che la

Commissione svolga il proprio compito e compia un servizio per il paese nel segno della chiarezza e della lettura corretta degli anni bui della Repubblica.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scoca. Ne ha facoltà.

MARETTA SCOCA. Effettivamente, il dossier Mitrokhin ha gettato delle ombre sulla vita politica italiana e non solamente su questa, ma anche sulle istituzioni, su imprenditori e su altri. Forse è giusta l'osservazione della collega Nardini che si interrogava sul bisogno di una Commissione *ad hoc*, però voglio ricordare alla stessa che la Commissione stragi ha un carico di lavoro tale che non può svolgere la sua indagine anche sul dossier Mitrokhin entro la fine della legislatura (il termine che noi possiamo dare alla vita di questa Commissione non può oltrepassare la vita della legislatura).

Dunque, è giusto, se si vuole raggiungere un risultato effettivo, mettere al lavoro una Commissione *ad hoc* perché accerti, innanzitutto, la veridicità, l'affidabilità di quanto contenuto nel *dossier* Mitrokhin. Inoltre, essendo la Commissione dotata di poteri uguali a quella dell'autorità giudiziaria, avrà tutta la possibilità di far luce, oltre che, prima di tutto, sulla veridicità e sull'affidabilità, anche eventualmente sulle responsabilità, escluse ovviamente quelle penali, che restano in capo all'autorità giudiziaria. Ecco perché — il collega Garra mi perdonerà — francamente non vedo queste ombre di sospetto, perché siamo tutti qui, non solo a chiedere di istituire subito la Commissione, ma anche a chiedere che essa venga istituita *ad hoc*, proprio perché abbia la possibilità di raggiungere risultati...

GIACOMO GARRA. A legislatura finita?

MARETTA SCOCA. In quattro mesi si istruisce *La Divina Commedia*, se si vuole arrivare ad un risultato!

Il gruppo dell'UDEUR esprimerà pertanto un voto favorevole, senza alcuna ombra di sospetto, o di incertezza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Moroni. Ne ha facoltà.

ROSANNA MORONI. Signor Presidente, capisco che molti che avevano coltivato la speranza di avere un argomento di propaganda a basso costo per la vicina campagna elettorale non riescano a rassegnarsi alla sua perdita, ma ormai dovrebbe essere chiaro a tutti che il famigerato *dossier* Mitrokhin non è, come appunto qualcuno sperava, un elenco di spie, una lista di agenti al servizio del KGB. Perciò l'istituzione di un'apposita Commissione d'inchiesta, quando già esiste fra l'altro la Commissione stragi, per indagare su un *collage* di informazioni generiche, in parte note, in parte del tutto marginali, e comunque largamente ignorate in altri paesi, ci pare francamente sproporzionata.

Nonostante questo, voteremo a favore del provvedimento in esame, per un'unica banale ragione: quella di non voler fornire alcun pretesto possibile a chi vorrebbe imputarci presunti timori riferiti ad eventuali indagini sull'attività del PCI e dei suoi esponenti. Noi non abbiamo proprio niente da temere dall'accertamento della verità. Voteremo quindi a favore, ma continuiamo a credere che questa vasta campagna denigratoria, condotta senza soste né remore su numerosi giornali della destra, questa ostinazione nel voler portare il provvedimento in aula oggi, a conclusione di una faticosa sessione di bilancio, a tutti i costi, minacciando addirittura di far saltare due decreti-legge in scadenza, non rispondano all'obiettivo dichiarato di voler ricercare responsabilità politiche o amministrative in ordine al carteggio.

Agitare il fantasma del comunismo liberticida, oltre che naturalmente infanticida, serve a sollecitare pulsioni settarie, a resuscitare in alcuni strati dell'opinione pubblica uno scontro ideologico utile a